

Vito SARACINO
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

IL CICLO PASSIVO DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA: VANTAGGI ED OPPORTUNITA' PER GLI UTENTI

a cura del Dott. Vito SARACINO - Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Bitonto (BA)

Al fine di razionalizzare il procedimento di fatturazione e registrazione, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato, e per le relative variazioni, la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto l'obbligatorietà della fatturazione elettronica tra privati residenti o stabiliti in Italia a partire dal 1° gennaio 2019.

Quando si parla di fatturazione elettronica è importante considerare la differenza tra **ciclo attivo e ciclo passivo**. Sono entrambi processi del ciclo amministrativo che consentono il monitoraggio degli ordini, verifiche sul venduto, sulle spedizioni e sui resi (ciclo attivo), così come analisi sugli acquisti, verifiche dei listini, delle consegne e del livello di servizio dei fornitori (ciclo passivo).

La fatturazione elettronica verso i privati ha notevoli impatti sul ciclo passivo che rappresenta ancora un processo critico principalmente riconducibile alla natura frammentata dello stesso e alle innumerevoli relazioni che l'azienda ha costruito con i propri fornitori. Nel contempo rappresenta anche il processo nel quale sono possibili significativi recuperi di costi ed efficienza.

LE OPPORTUNITÀ DELLA FATTURA ELETTRONICA

Al fine di cogliere a pieno l'opportunità della fatturazione elettronica è necessario che le imprese rivedano le modalità interne di gestione delle fasi di ricezione, di contabilizzazione e di conservazione delle fatture attraverso il potenziamento dei sistemi informatici in uso ed una formazione del personale destinata al presidio dei processi del ciclo passivo.

Grazie all'impiego di sistemi per la gestione documentale elettronica del ciclo passivo, è possibile definire ogni singolo legame con i fornitori dagli ordini, alle fatture, dai documenti di trasporto, ai fogli di lavoro e alle scritture contabili, passando per le bolle di spedizione. Il processo digitalizzato consente di effettuare ricerche mirate e trovare anche il dettaglio di una singola fattura in pochi secondi perché tutti i passaggi sono tracciati.

La gestione elettronica del ciclo passivo permette l'acquisizione di documenti e dati per la registrazione contabile, nonché la loro riorganizzazione per finalità di business. I documenti, indipendentemente dal loro formato (elettronico, telematico, cartaceo, ecc.) o dal canale di trasmissione (posta, email, EDI, portali, ecc.) vengono acquisiti, controllati e trasformati nei formati necessari a popolare le piattaforme gestionali.

In primis è opportuno presidiare i diversi canali di ingresso delle fatture elettroniche al fine di garantire la tempestiva ricezione delle stesse.

LA TRASMISSIONE DELLA FATTURA AL SDI

La trasmissione dei file fattura elettronica al Sdi può essere effettuata mediante una PEC, servizi web messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate ovvero mediante sistemi di cooperazione applicativa "web service" o trasmissione dati tra terminali remoti basato su protocollo FTP, a seconda del grado di automazione che il soggetto ricevente è in grado di assicurare: i sistemi "web service" e "FTP" sono canali telematici che necessitano di un particolare grado di informatizzazione del soggetto trasmittente, devono essere preventivamente abilitati dal Sdi attraverso una procedura di "accreditamento".

Al termine della procedura di accredito presso il SDI viene rilasciato il codice destinatario a 7 caratteri da comunicare ai propri fornitori e che dovrà essere indicato nell'apposito campo della fattura XML. In alternativa è possibile indicare la propria casella PEC che può essere utilizzata dal fornitore insieme al codice convenzionale "0000000".

Tale modalità non è consigliabile in quanto in questo caso la fattura viene messa a disposizione dal SDI nella propria area riservata del sito web dell'agenzia delle Entrate e risulta necessario estrarre i documenti da tale ambiente prima di procedere alla registrazione. Il provvedimento del 30 aprile offre una modalità più efficace a ciascun soggetto IVA attraverso la possibilità di scegliere dal sito web dell'Agenzia delle Entrate la modalità di ricezione delle fatture elettroniche che viene considerata prioritaria indipendentemente da quanto inserito dal fornitore nel documento fiscale. Ricordiamo, fra l'altro, che tracciare nei sistemi gestionali e contabili la data di ricezione della fattura elettronica diventa fondamentale ai fini della detraibilità IVA che presuppone il possesso del documento fiscale.

DATA RICEZIONE FATTURA ELETTRONICA

Per quanto riguarda la fattura d'acquisto, ai fini della detrazione dell'imposta, fa fede la data di ricezione della stessa, che varia a seconda del canale di comunicazione scelto (PEC, web-service o protocollo FTP), infatti:

- se la fattura è ricevuta tramite PEC, la data e l'ora di ricezione sono indicate nella ricevuta di consegna inviata al Sistema di Interscambio dal gestore di PEC del ricevente;
- nel caso, in cui SDI, non sia riuscito a recapitare la fattura per n motivi (esempio casella PEC piena), sarà possibile recuperare la fattura nel cassetto fiscale (nell'area riservata di Fisconline dell'Agenzia delle Entrate) e la data di ricezione che si considera valida ai fini della detraibilità dell'IVA è quella in cui si prende visione della stessa, scaricandola.

I VANTAGGI NELLA GESTIONE DEL CICLO PASSIVO

Il salto qualitativo nella gestione del ciclo passivo si ottiene soltanto attraverso la capacità di acquisire automaticamente le informazioni digitali contenute nel file XML nei sistemi gestionali e contabili attraverso delle informazioni chiave da concordare con i propri fornitori e che

Vito SARACINO

Dottore Commercialista

Revisore Contabile

consentono di legare la fattura con le altre informazioni del ciclo dell'ordine (DDT, contratto, SAL, autorizzazione pagamento), da riportare in determinate sezioni del tracciato informatico SDI, e attraverso le quali si possono automatizzare le fasi di registrazione e contabilizzazione che avrebbe come beneficio quello della riduzione del tempo e dello spazio destinato all'archiviazione e il contenimento delle attività manuali, con conseguente diminuzione dei costi derivati dagli errori di compilazione o inserimento dati.

CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA DELLE LE FATTURE ELETTRONICHE RICEVUTE DAL 1° GENNAIO 2019

Le fatture elettroniche in formato XML trasmesse e ricevute tramite il SDI dovranno essere conservate in formato digitale secondo le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 17 giugno 2014 e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2013. Tale attività potrà essere svolta tramite soluzioni di conservazione digitale in-house oppure esternalizzando il servizio ad intermediari abilitati.

Un ulteriore valore aggiunto della FE è quello della conservazione digitale delle fatture passive che consente, oltre di risparmiare i costi di stampa, archiviazione, ricerca ed esibizione dei documenti, di gestire il patrimonio documentale, attraverso i metadati (chiavi di ricerca) associati ai documenti digitali, con velocità, tracciabilità e disponibilità delle informazioni indipendentemente dal luogo e dal soggetto che li ha lavorati amministrativamente.

Dott. Vito SARACINO
Dottore Commercialista in Bitonto (BA)
info@studiosaracino.it
www.studiosaracino.it